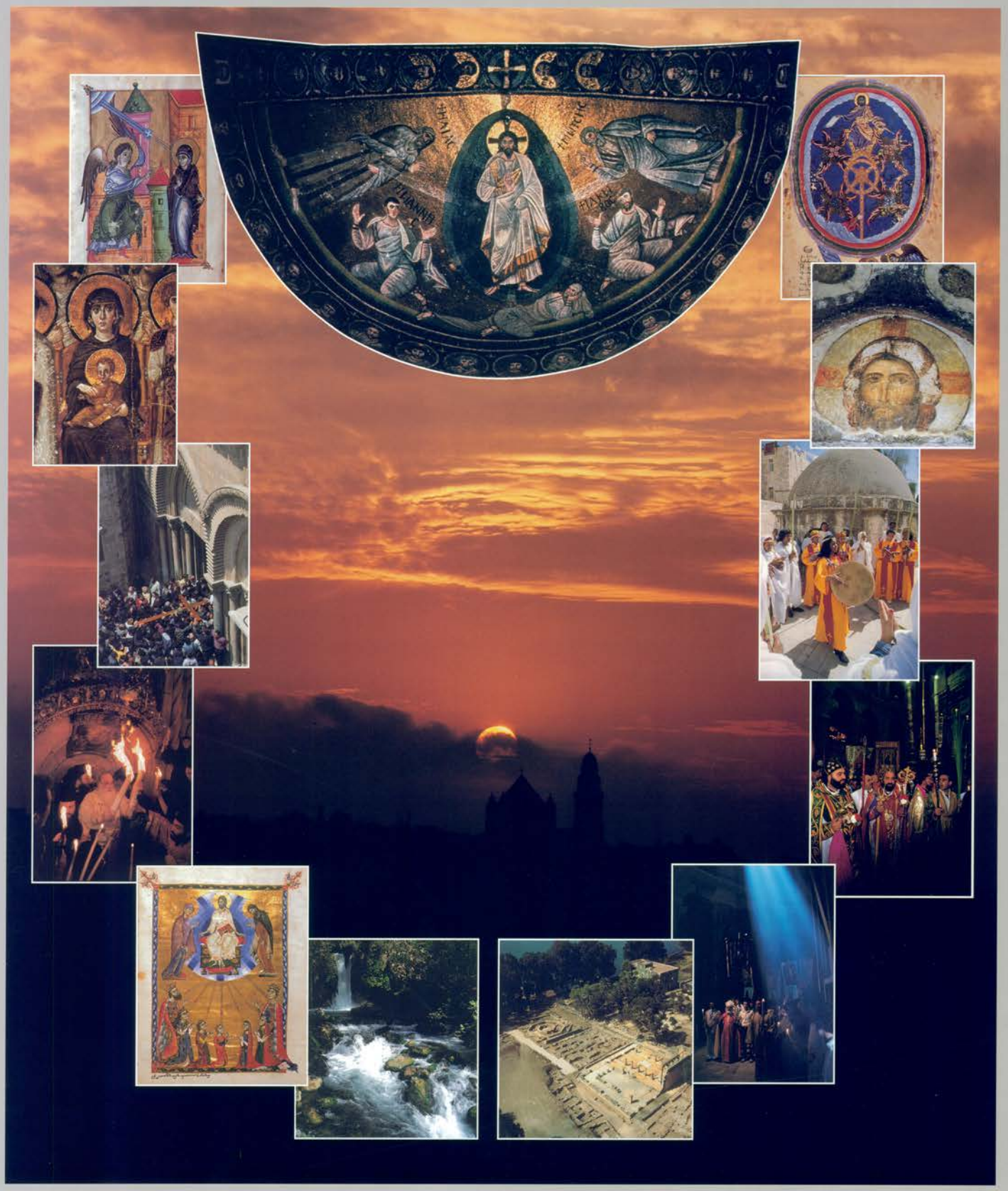
L'EREDITÀ DI GESÙ IN TERRASANTA

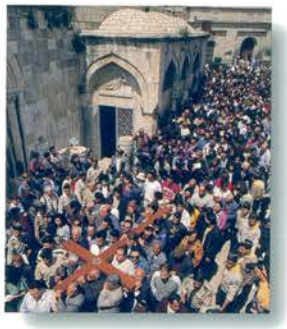
Calendario 2000



GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Brescia - Italy

Nº 001960

CALENDARIO 2000














a cura di
Mario e Claudia Massolini
testi
Michele Piccirillo
foto
Garo Nalbandian e Basilio Rodella
grafica
Ferrari – studio editoriale

"Abbiamo trovato qui i più illustri personaggi del mondo. Vi si ammiravano soprattutto quelli che sono il fiore e grande ornamento della Chiesa, la schiera dei monaci e delle vergini. Dalla Gallia vengono qui i più celebri personaggi. Il Bretone, appena ha fatto qualche passo nella religione, volta le spalle al suo sole d'Occidente e viene a visitare i luoghi che non ha conosciuto se non per mezzo della fama delle Scritture. E cosa diremo dell'Armenia, della Persia, dell'India, dell'Etiopia, del Ponto e della Cappadocia, delle terre fertili per il monachesimo quasi come l'Egitto, della Siria, della Mesopotamia, di tutto lo sciame di solitari che vengono dall'Oriente e che danno un variopinto spettacolo di tutte le virtù. Le lingue sono differenti, ma la pietà è la stessa. Di tante nazioni che vi sono nel mondo, troviamo quasi altrettanti cori che salmodiano a Gerusalemme".

(S. Girolamo, *Lettera a Marcella*)

"We have found here the most illustrious world personages. Above all they admired those who are the flower and great ornament of the Church, the array of monks and virgins. The most celebrated people of Gaul come here. The Breton, immediately having made his first steps in faith, turns his back to the western sun and comes to visit the places that he got to know only through their mention in the Holy Scriptures. What should we say of Armenia, Persia, India, Ethiopia, Pontum and Cappadocia, and of the lands nearly as fertile for their monasticism as Egypt, Syria and Mesopotamia, and of the swarm of solitaries from the East who offer a variegated spectacle of all the virtues? The tongues are diverse but the piety unique. We find in Jerusalem nearly as many choirs singing the psalms as there are nations".

(St. Jerome, Letter to Marcella)

Alle soglie del Terzo Millennio, la situazione non è molto cambiata in Terrasanta rispetto a quanto scriveva San Girolamo nel IV secolo. Lungo i secoli è cambiata la situazione politica. La città di Gerusalemme si è arricchita della comunità musulmana e dei suoi santuari. Progressivamente sono tornati anche gli Ebrei che in anni recenti hanno ricostituito un loro stato in terra di Palestina.
Pur in una situazione di tensione e di conflittualità i pellegrini delle tre religioni abramitiche, cristiani, ebrei e musulmani continuano le loro devozioni e preghiere ai Luoghi Santi in un via vai che non si arresta mai per le strade di Gerusalemme e della Terrasanta.
In occasione del Grande Giubileo gli occhi del mondo cristiano sono rivolti più che mai alla terra dove Gesù è nato e dove il messaggio evangelico fu predicato per poi essere sparso per il mondo dagli Apostoli. È il motivo per cui abbiamo deciso di dedicare il calendario Massolini dell'anno 2000 all'eredità di Gesù in Terrasanta, in particolare ai principali santuari che ricordano storicamente il passaggio di Gesù in questi luoghi, e alle diverse comunità cristiane che perpetuano l'amore dei cristiani per questa terra.
Il calendario ricorderà la stretta correlazione tra la storia di Gesù di cui celebriamo i 2000 anni dalla nascita e la comunità cristiana palestinese alla quale, come cristiani siamo debitori della fede all'origine della nostra civiltà.
Il Grande Giubileo del 2000 è stato voluto da papa Giovanni Paolo II come un momento di riflessione e di riconciliazione tra le diverse chiese e confessioni della comunità cristiana e tra le religioni che si rifanno alla fede di Abramo. L'augurio è che la Terrasanta, patria di Gesù e paesaggio dell'anima cristiana, raggiunga la pace da tutti desiderata e diventi un punto di riunione tra tutte le nazioni del mondo, come predetto dal profeta Isaia: "Venite, saliamo sul monte del Signore al tempio del Dio di Giacobbe perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri".

Mario e Claudia Massolini
1 Gennaio 2000, *Festa della Madre di Dio*

At the threshold of the Third Millennium, the situation in the Holy Land has not changed much from what St Jerome wrote about in the fourth century. The political scenario has changed over the centuries. The Muslim community and its sanctuaries have enriched the city of Jerusalem. The Jews have also progressively returned and, in recent years, have reconstituted their state in Palestine.
Despite the tension and the conflicts, the pilgrims of the three monotheistic religions, Christians, Jews and Muslims, continue with their devotions and prayers in the Holy Places in an unstoppable to and fro along the streets of Jerusalem and the Holy Land.
During the celebration of the Great Jubilee, the eyes of the Christian world will be turned, more than ever, to the land where Jesus was born and from which the evangelic message was first preached to be spread worldwide by the Apostles. This is the reason why we decided to dedicate the Massolini year 2000 calendar to the inheritance of Jesus in the Holy Land. We have focused particularly upon the foremost sanctuaries, which historically remember the passage of Jesus in this land, and the several Christian communities that perpetrate the love of the Christians for this land.
The calendar will remember the close relationship between the story of Jesus whose birth, 2000 years ago, we will celebrate and the Palestinian Christian communities to whom, as Christians we are indebted for the faith that is at the origin of our civilisation.
The Great Jubilee of the year 2000 was envisaged by Pope John Paul II as a moment of reflection and reconciliation amongst the diverse churches and denominations of the Christian community as well as among the three religions that owe their origins to Abraham. Our wish is that the Holy Land, Jesus' homeland and landscape for the Christian soul, acquires the peace wished for by all and becomes the place in which all the nations of the world reunite as prophesised by Isaiah: "Come, let us go up to the mountain of Yahweh, to the house of the God of Jacob that he may teach us his ways so that we may walk in his paths".

Mario and Claudia Massolini
1 January 2000, Feast of Mary Mother of God

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6 – Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

GENNAIO 2000

JANVIER • JANUARY
JANUAR • ENERO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	S
2	D
3	L
4	M
5	M
6	G
7	V
8	S
9	D
10	L
11	M
12	M
13	G
14	V
15	S
16	D
17	L
18	M
19	M
20	G
21	V
22	S
23	D
24	L
25	M
26	M
27	G
28	V
29	S
30	D
31	L



L'Annunciazione (Codice Armeno del XII secolo)



"Ave Maria" Graffito del IV secolo



La Madre di Dio. Sigillo del VI secolo



Annunciazione. Anellino del VI secolo



Annunciazione. Eulogia del VI secolo



Nazaret. Grotta dell'Annunciazione



Interno della Grotta dell'Annunciazione

PHOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972.2.627.2032) BASILIO BOBELLA (TEL. 030.9641497) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02.2545138)

IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035.301398) - STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331.420.100) IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

NAZARET, DOVE INIZIÒ IL VANGELO

Le scarne e dense annotazioni del Vangelo situano teologicamente e geograficamente al centro del racconto il mistero dell'Incarnazione. "L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea che ha nome Nazaret, a una vergine fidanzata a un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide, e il nome della Vergine era Maria" (*Lc* 1, 26-27). Gli scavi archeologici condotti dai Padri Francescani, custodi del santuario dell'annunciazione a Nazaret, hanno mostrato la continuità del culto cristiano sul luogo venerato come la casa della Vergine Maria dai primi secoli fino ai nostri giorni. Il vano sotterraneo della casa, sull'estremità meridionale dello sperone roccioso sul quale sorgeva il villaggio di Nazaret, fu protetto e conservato all'interno dei successivi edifici sacri che lungo i secoli si succedettero sul sacro luogo: una sinagoga giudeo-cristiana (III-IV sec.), una chiesa bizantina (V-VI sec.), la grande basilica crociata (XII sec.), la piccola chiesa francescana (XVIII sec.) e la basilica moderna.
Sugli intonaci degli elementi architettonici dell'edificio sinagogale rinvenuti sotto i mosaici della basilica bizantina, erano incisi dei graffiti con invocazioni alla Vergine Maria, tra le quali l'inizio dell'Ave Maria, in greco (XE MAPIA), la più antica attestazione del culto per la Vergine Maria rinvenuta in Palestina.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quagliani, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

NAZARETH, WHERE THE GOSPEL HAD ITS BEGINNING

The scanty yet strong annotations of the Gospel place the mystery of the Incarnation at both the theological and geographical centre of the account. The angel Gabriel was sent by God to a town in Galilee called Nazareth, to a virgin betrothed to a man named Joseph, of the House of David; and the virgin's name was Mary" (*Lk.* 1, 26-27).
The archaeological excavations carried out by the Franciscan Friars, custodians of the sanctuary of the Annunciation in Nazareth, have proved the continuity of Christian worship at the spot venerated as the house of the Virgin Mary from the first centuries. The underground room of the house, at the southern end of the rocky spur upon which the village of Nazareth rises, was protected and preserved within the successive sacred edifices that were built upon the sacred place over the centuries: a Judaeo-Christian synagogue (III-IV cent.); a Byzantine church (V-VI cent.); the great Crusade Basilica (XII cent.); the small Franciscan church (XVIII cent.) and the modern basilica.
Graffiti containing invocations to the Virgin Mary were discovered. Amongst these we find the opening words of the Hail Mary in Greek (XE MAPIA), the most ancient witness to the cult of the Virgin Mary brought to light in Palestine.

FEBBRAIO 2000

FEVRIER • FEBRUARY
FEBRUAR • FEBRERO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ

1	M	
2	M	
3	G	
4	V	
5	S	
6	D	
7	L	
8	M	
9	M	
10	G	
11	V	
12	S	
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	
22	M	
23	M	
24	G	
25	V	
26	S	
27	D	
28	L	
29	M	



Icona della Madre di Dio (VI secolo, Sinai)



Basilica della Natività



Betlemme. Icona della Natività



Betlemme. Stella nella Grotta



Betlemme. Veduta da est



Betlemme. Grotta della Natività

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

IMPIANTI: POTOLITO 90 (TEL. 035/803399) - STAMPA: ALPAPRINT (TEL. 035/620.100)

FOTO: GABO NALBANDIAN (TEL. 972-2/627-2552) BASILIO BOZELLA (TEL. 010/964197) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02/2540138)

BETLEMME, DOVE NACQUE GESÙ

"Gesù nacque a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode" (*Mt* 2, 1). La tradizione cristiana già dai primi secoli addita il luogo della nascita del Messia, il nuovo Davide, in una grotta naturale sull'estremità orientale del villaggio di Betlemme, dove dieci secoli prima era nato il re Davide.
Gli Evangelisti narrano che Gesù nacque a Betlemme per adempiere la profezia di Michea.
"E tu Betlemme, Efrata, così piccola tra i capoluoghi di Giudea, da te mi uscirà colui a cui spetterà la signoria di Israele".
La città e la sua storia si identificano con questa nascita che fece ricco il mondo.
La grotta illuminata dalla nascita del Messia, per volere di Santa Elena e dell'imperatore Costantino, fu rinchiusa, come in uno scrigno, in una sontuosa basilica ricostruita e ingrandita dall'imperatore Giustiniano nel VI secolo.
I Padri Francescani custodi del Santuario a nome della Chiesa Cattolica, a ricordo del mistero compiutosi in questa grotta, posero nel 1717 una stella di argento con la scritta in latino: *Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est.*

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

BETHLEHEM, THE BIRTHPLACE OF JESUS

"Jesus had been born in Bethlehem of Judaea during the reign of King Herod" (*Mt* 2,1). From the earliest centuries, Christian tradition indicated the birthplace of the Messiah, the new David, as being a natural grotto at the eastern extremity of the village of Bethlehem. The village where King David had been born ten centuries earlier.
The Evangelists narrate that Jesus was born to fulfil the prophecy. "And you Bethlehem, Ephrathat so small among the cities of Judea, unto you will be born he that the dominion of Jerusalem awaits". The city and its history are identified with this birth that enriched the world.
In accordance with the wishes of Saint Helena and the Emperor Constantine, the grotto, illuminated by the Messiah's birth, was enclosed, as if in a jewel-case, by a sumptuous basilica. The Emperor Justinian rebuilt and enlarged the basilica in the 6th century. In 1717, commemorating the mystery that had taken place in the grotto, the Franciscan Friars as custodians of the Sanctuary in the name of the Catholic Church, placed there a silver star carrying a Latin inscription: "*Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est*" (Here Jesus Christ was born of the Virgin Mary).

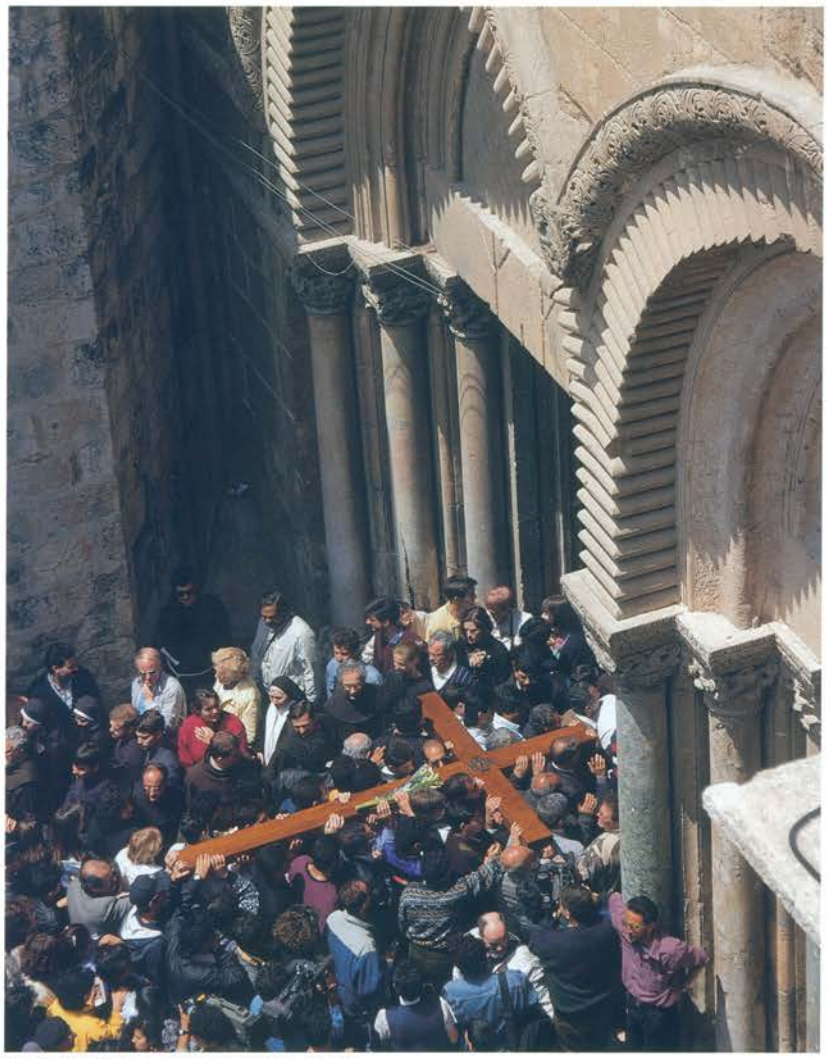
MARZO 2000

MARS • MARCH
MARZ • MARZO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	M
2	G
3	V
4	S
5	D
6	L
7	M
8	M
9	G
10	V
11	S
12	D
13	L
14	M
15	M
16	G
17	V
18	S
19	D
20	L
21	M
22	M
23	G
24	V
25	S
26	D
27	L
28	M
29	M
30	G
31	V



Termine della Via Crucis nella basilica del Santo Sepolcro



Processione delle Palme



Via Crucis alla Terza Stazione



Processione delle Palme



Processione delle Palme

IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035.361595) - STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331 420.100)
IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE
FINITO: GARO KARANIAN (TEL. 972.2.627.2052) BASILIO RODELLA (TEL. 030.964197) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02.2540136)

CATTOLICI LATINI

Nel V secolo due matrone romane, Melania l'Anziana e Melania la Giovane, zia e nipote fondarono a Gerusalemme sul Monte degli Olivi nei pressi del santuario dell'Ascensione due monasteri abitati in prevalenza da comunità maschili e femminili provenienti dall'Occidente.
A Betlemme nei pressi della basilica della Natività altrettanti monasteri furono fondati da Paola Romana per lo stesso motivo. Due fecondi scrittori illustrarono questi monasteri, Rufino di Aquileia quello sul Monte degli Olivi, Girolamo di Stridone il monastero di Betlemme.
Una gerarchia latina con a capo un Patriarca fu creata in Terrasanta al tempo delle Crociate nell'XI-XIII secolo. Con la fine del Regno Latino (1291), i Frati Minori di San Francesco della Custodia di Terra Santa, per incarico del Papa, si presero cura dei fedeli occidentali, finché nel 1847 Pio IX decise di restaurare il Patriarcato Latino di Gerusalemme.
A Gerusalemme, sono anche presenti diverse chiese di confessione protestante, come i Luterani nella chiesa di San Salvatore nei pressi del Santo Sepolcro, e gli Anglicani nella chiesa di San Giorgio.

GROUP
MASSOLINI
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

LATIN CATHOLICS

In the V century, two Roman matronae Melany the Elder and Melany the Younger, aunt and niece, founded two monasteries in Jerusalem, on the Mount of Olives in the vicinity of the Sanctuary of the Ascension. These monasteries were inhabited, for the large part, by male and female communities coming from the West.
Similar monasteries were set up in Bethlehem close to the Basilica of the Nativity. These were founded by Paula a Roman noble woman. Two prolific writers described these monasteries; Rufino from Aquileia those on the Mount of Olives, Jerome of Stridone those in Bethlehem.
A Latin hierarchy headed by a Patriarch was created in the Holyland at the time of the Crusades in the IX-XIII century.
With the end of the Latin Kingdom in 1291, Saint Francis' Friars Minor of the Custody of the Holy Land were assigned the care of the western faithful by the Pope. This until 1847 when Pope Pious IX decided to restore the Latin Patriarchate of Jerusalem.
Several Protestant churches are also present in Jerusalem, such as the Lutherans in the Church of the Holy Saviour, close to the Holy Sepulchre and the Anglicans in the church of Saint George.

APRILE 2000

AVRIL • APRIL
APRIL • ABRIL

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	S
2	D
3	L
4	M
5	M
6	G
7	V
8	S
9	D
10	L
11	M
12	M
13	G
14	V
15	S
16	D
17	L
18	M
19	M
20	G
21	V
22	S
23	D
24	L
25	M
26	M
27	G
28	V
29	S
30	D



La cerimonia del Fuoco Santo nella basilica del Santo Sepolcro



Codice della Didaché



Gerusalemme dal minareto russo



Dormitio Virginis



Processione greco-ortodossa



Clero rumeno



Monaci greco-ortodossi

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

IMPIANTI FOTOLITO 90 (TEL. 035.301595) - STAMPA: ALPAPRINT (TEL. 0331.420.100)

PHOTO: GABI NAJJAR/IAN (TEL. 972.2.627.2582) BASILIO BORDELLA (TEL. 030.964107) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02.2540138)

GRECI

Già nel concilio di Nicea del 325 i vescovi decisero di dare l'onore dovuto al vescovo della comunità di Gerusalemme la Madre di tutte le chiese. Nel 451 il concilio di Calcedonia dando il titolo di Patriarca al vescovo della Città Santa, sancì l'autonomia della comunità di Palestina dal Patriarcato di Antiochia. I patriarchi, scelti tra il clero cosmopolita presente in città, furono i difensori della comunità cristiana e i suoi rappresentanti durante il periodo di occupazione musulmana dopo il 638. La chiesa di Gerusalemme continuò a sopravvivere con il suo clero e una propria liturgia che aveva le sue origini in epoca apostolica.
Quando la Palestina nel 1516 entrò a far parte dell'impero ottomano, il riconoscimento da parte delle autorità turche della Chiesa Ortodossa, significò anche l'imposizione alla chiesa di Gerusalemme del rito bizantino della capitale Costantinopoli e la preminenza data alla gerarchia greca. Il Patriarcato prese il nuovo nome di Patriarcato Greco-Ortodosso di Gerusalemme, nel cui ambito i monaci della Confraternita del Santo Sepolcro si presero cura dei Luoghi Santi a cominciare dalla Basilica del Santo Sepolcro.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

GREEKS

Already in the Council of Nicea in 325, the bishops decided to bestow the due honour to the bishop of the Jerusalem community, Mother of all churches. In 451 the Council of Calcedon, bestowing the title of Patriarch to the bishop of the Holy City, decreed the autonomy of the Palestinian community from the Antioch Patriarchate. The Patriarchs, chosen from the cosmopolitan clergy present in the city, were the defenders of the Christian community as well as their representatives during the Islamic occupation after 638. The church in Jerusalem survived with its clergy and its own liturgy of apostolic origin.
In 1516, when Palestine became part of the Ottoman Empire, the recognition of the Orthodox Church by the Turkish authorities meant also the imposition of the Byzantine rite, from the capital Constantinople, upon the church of Jerusalem. It also meant pre-eminence given to the Greek hierarchy. The Patriarchate was renamed the Greek-Orthodox Patriarchate of Jerusalem, within which the Holy Sepulchre Confraternity was entrusted with the care of the Holy Places starting from the Basilica of the Holy Sepulchre.

MAGGIO 2000

MAI • MAY
MAI • MAYO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	L
2	M
3	M
4	G
5	V
6	S
7	D
8	L
9	M
10	M
11	G
12	V
13	S
14	D
15	L
16	M
17	M
18	G
19	V
20	S
21	D
22	L
23	M
24	M
25	G
26	V
27	S
28	D
29	L
30	M
31	M



La famiglia reale armena prostrata davanti a Cristo (XII secolo)



Iscrizione armena



Monaci Armeni di Gerusalemme



Gerusalemme. Cerimonia nel convento armeno



Gerusalemme. La chiesa di San Giacomo



Santo Sepolcro. La cappella di Sant'Elena offiziata dagli Armeni

PHOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972-2-627-2532) BASILIO BOSKELLA (TEL. 030/964107) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02-2545138)
IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035/301336) - STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331/420.100)
IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

ARMENI

La comunità cristiana di Armenia si gloria di aver ricevuto il Vangelo dalla predicazione degli apostoli Bartolomeo e Giuda Taddeo, fiera di essere stata la prima nazione ad avere dichiarato il cristianesimo religione di stato.
Verso l'anno 299, grazie allo zelo missionario di San Gregorio l'Illuminatore, il re di Armenia Tiridate II (287-330) si convertì al cristianesimo insieme con il suo popolo.
Al monaco Mesrop (360-440) viene attribuito il merito di aver inventato l'alfabeto che permise di tradurre in armeno la Bibbia e i testi liturgici dal greco e dal siriaco.
La ricerca archeologica a Gerusalemme ha riportato alla luce importanti testimonianze della presenza armena nella Città Santa a cominciare dal V secolo.
I contatti tra la madre patria e la Terrasanta si intensificarono durante l'epoca crociata. In questo periodo, fu costruita la chiesa di San Giacomo il Maggiore con il monastero che è restato fino ai nostri giorni il centro religioso e sociale della comunità armena di Gerusalemme.
Nel 1311 il vescovo armeno prese il titolo di Patriarca eletto dalla Confraternita di San Giacomo composta da sessanta membri della comunità.

GROUP
Maggolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: maggolini@uol.it – mcpsrl@tin.it

ARMENIANS

The Armenian Christian community boasts of having received the Gospel from the Apostles Bartholomew and Judas Thaddeus. It is proud to have been the first nation to declare Christianity as the state religion. In fact, thanks to the missionary zeal of Saint Gregory the Enlightened, towards 299, the Armenian King Tiridate II (287-330) became a convert to Christianity together with all his people. The invention of the alphabet, which made it possible to translate into Armenian the Bible as well as the Greek and Syriac liturgical texts, is attributed to the monk Mesrop (360-440).
Archaeological research in Jerusalem has brought to light important witness to the Armenian presence in the Holy City as from the V century.
Contacts between the Motherland and the Holyland were intensified during the Crusades. The church and monastery of Saint James the Major were built during this epoch. To the present day, the monastery still is the religious and social centre of the Armenian community in Jerusalem. In 1311, the Armenian bishop, elected by the sixty community members of the Saint James Confraternity, took upon himself the title of Patriarch.

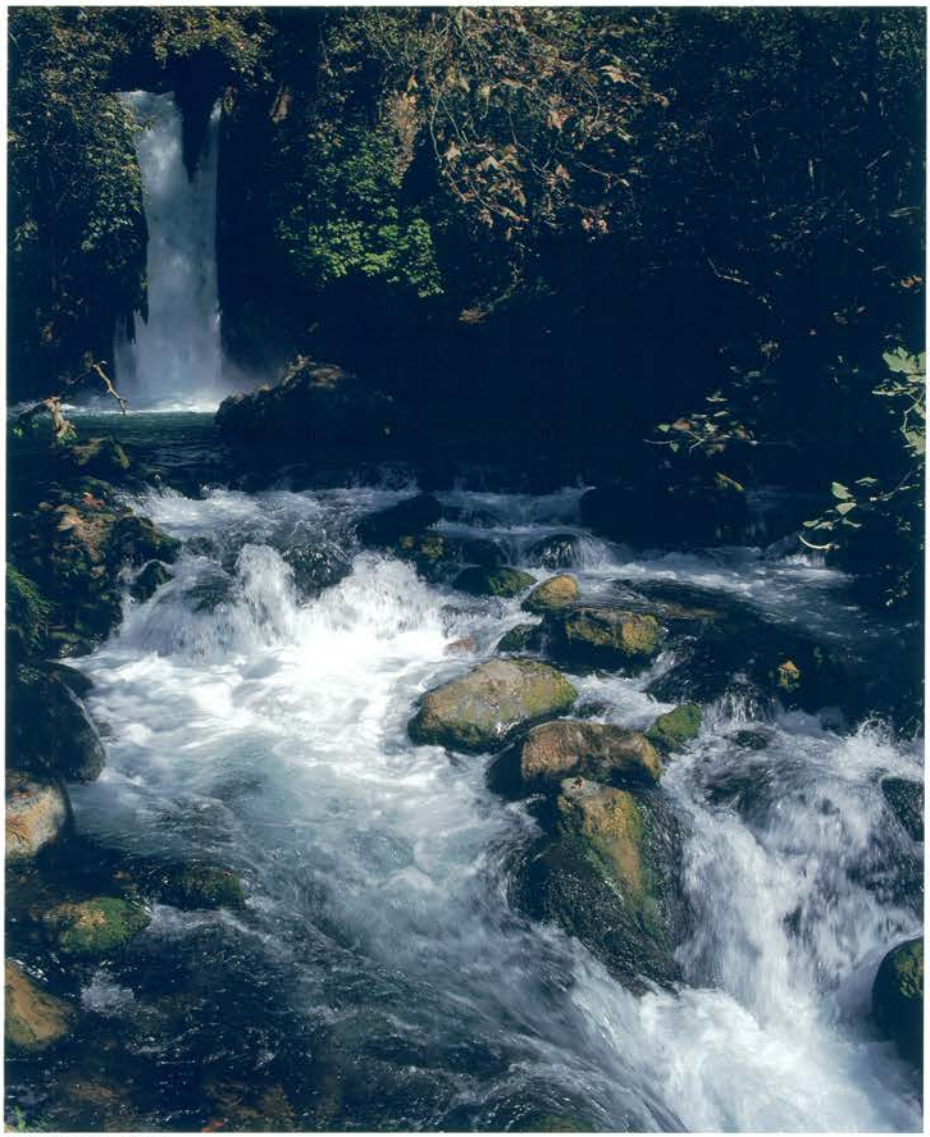
GIUGNO 2000

JUIN • JUNE
JUNI • JUNIO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	G
2	V
3	S
4	D
5	L
6	M
7	M
8	G
9	V
10	S
11	D
12	L
13	M
14	M
15	G
16	V
17	S
18	D
19	L
20	M
21	M
22	G
23	V
24	S
25	D
26	L
27	M
28	M
29	G
30	V



Il fiume Giordano in Galilea



Il luogo del Battesimo



Il fiume Giordano



Il Patriarca Diodoros al Giordano



Il corso del fiume nella depressione



Betania al di là del Giordano



Pellegrinaggio dei Francescani al fiume

IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035/301281) – STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331/820.100) IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

FOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972.2.627.2582) BASILIO BOTSIALA (TEL. 039/9641497) – REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02/2345138)

SUL FIUME GIORDANO DOVE GESÙ FU BATTEZZATO

In una epoca turbata dai fermenti messianici, come il primo secolo dell'era cristiana, spiriti inquieti vivevano nella solitudine del deserto di Giuda l'attesa del Messia liberatore.
Per lo stesso periodo, nella regione di Gerico altri gruppi religiosi, come i Battisti, si preparavano alla venuta del Regno di Dio che tutti credevano imminente, purificandosi con un battesimo di penitenza in acqua corrente.
Nel deserto e nella regione del fiume Giordano, Giovanni il Battista predicò il battesimo di conversione per il perdono dei peccati. In risposta a tale appello: "In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui" (*Mt* 3,13).
Lungo il fiume, due monasteri costruiti sulle due sponde, ricordavano il battesimo di Gesù indicato da una colonna immersa nella corrente del fiume.
Continuando verso oriente, vicino alla sorgente di Kharrar, ricordavano Betania al di là del Giordano, ai piedi del Monte Nebo dove Gesù venne ad incontrare il Battista "Queste cose avvennero in Betania al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava (*Gv* 1,28).

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

ON THE RIVER JORDAN WHERE JESUS WAS BAPTIZED

In an epoch troubled by messianic ferment, as was the first century of the Christian era, restless spirits, living in the solitude of the Judean desert, awaited the liberating Messiah.
During the same period in the Jericho region, other religious groups such as the Baptists prepared themselves for the Kingdom of God, which they thought to be imminent, purifying themselves through a baptism of penance in the flowing waters.
John the Baptist preached the baptism of conversion for the forgiveness of sins in the desert and Jordan River region. In answer to this appeal: "Then Jesus appeared: he came from Galilee to the Jordan to be baptised by John" (*Mt* 3,13).
Two monasteries were built on either bank of the river in remembrance of the baptism of Jesus indicated by a column immersed in the flowing waters of the river.
Proceeding to the east, close to the spring at Kharrar, they remembered Bethany on the far side of the Jordan, at the foot of Mount Nebo, where Jesus came to meet the Baptist (*Jn* 1,28).

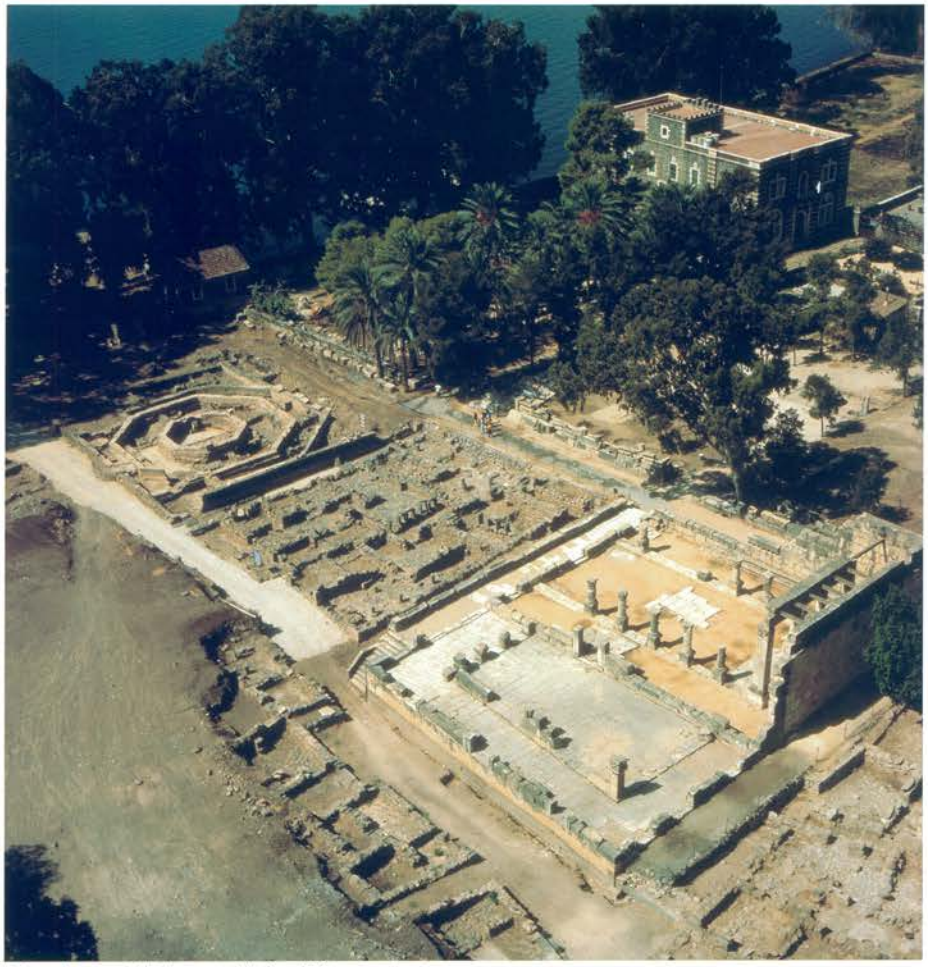
LUGLIO 2000

JUILLET • JULY
JULI • JULIO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	S
2	D
3	L
4	M
5	M
6	G
7	V
8	S
9	D
10	L
11	M
12	M
13	G
14	V
15	S
16	D
17	L
18	M
19	M
20	G
21	V
22	S
23	D
24	L
25	M
26	M
27	G
28	V
29	S
30	D
31	L



Cafarnao. Lo scavo della Sinagoga e della Casa di Pietro



San Pietro. Icona del VI secolo (Sinai)



Vocazione di Pietro. Eulogia di Bobbio



Sulle sponde del lago di Galilea



Cafarnao sul lago di Galilea

IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035/303336) - STAMPA: ALPAPRINT (TEL. 0331/620.100)
IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE
PHOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972/2/627 2552) BASILIO ROSSELLA (TEL. 039/964107) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: PERRARI (TEL. 02/2545138)

CAFARNAO, DOVE GESÙ VISSE NELLA CASA DI PIETRO

"Avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao presso il mare" (*Mt* 4, 12-13).
Sulle rive del piccolo lago conosciuto come il mare di Galilea, il mare di Genezaret, il mare di Tiberiade o semplicemente il mare, chiuso tra l'altopiano del Golan e le colline della bassa Galilea, sorgevano nel primo secolo città e villaggi.
Di recente fondazione erano le città di Tiberiade e Betsaida Iulia.
Gesù all'inizio della sua missione, lasciò Nazaret e venne ad abitare nel villaggio di Cafarnao che divenne il centro della sua attività di predicatore del Regno di Dio nei villaggi vicini come Betsaida e Corozain.
Lungo la sponda del lago chiamò gli apostoli a seguirlo per diventare pescatori di uo-mini.
Nel villaggio di Cafarnao, Gesù abitava nella casa di Pietro nei pressi della sinagoga, fu ospite a pranzo nella casa di Levi, guarì il servo del centurione, e riportò in vita la figlia del capo della sinagoga.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quagliani, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

CAPERNAUM, WHERE JESUS LIVED IN PETER'S HOUSE

"Hearing that John had been arrested he went back to Galilee, and leaving Nazareth he went and settled in Capernaum, a lakeside town on the borders of Zebulon and Naphtali" (*Mt* 4, 12-13).
In the first century there were many towns and villages on the shores of the small lake known as Sea of Galilee, Sea of Genezareth, Sea of Tiberias or simply the Sea. This sea is enclosed between the Golan plateau and the hills of lower Galilee. The cities of Tiberias and Bethsaida Julia had recently been founded.
At the start of his mission, Jesus left Nazareth and came to live in the village of Capernaum, which became the centre of his activity as preacher of the Kingdom of God in the nearby villages like Bethsaide and Korozain.
It was on the shores of the lake that he called upon his apostles to follow him and become fishermen of men.
In Capernaum, Jesus lived in Peter's house in the vicinity of the synagogue. Here he was guest for dinner in Levi's house, he healed the centurion's servant and brought back to life the daughter of the leader of the synagogue.

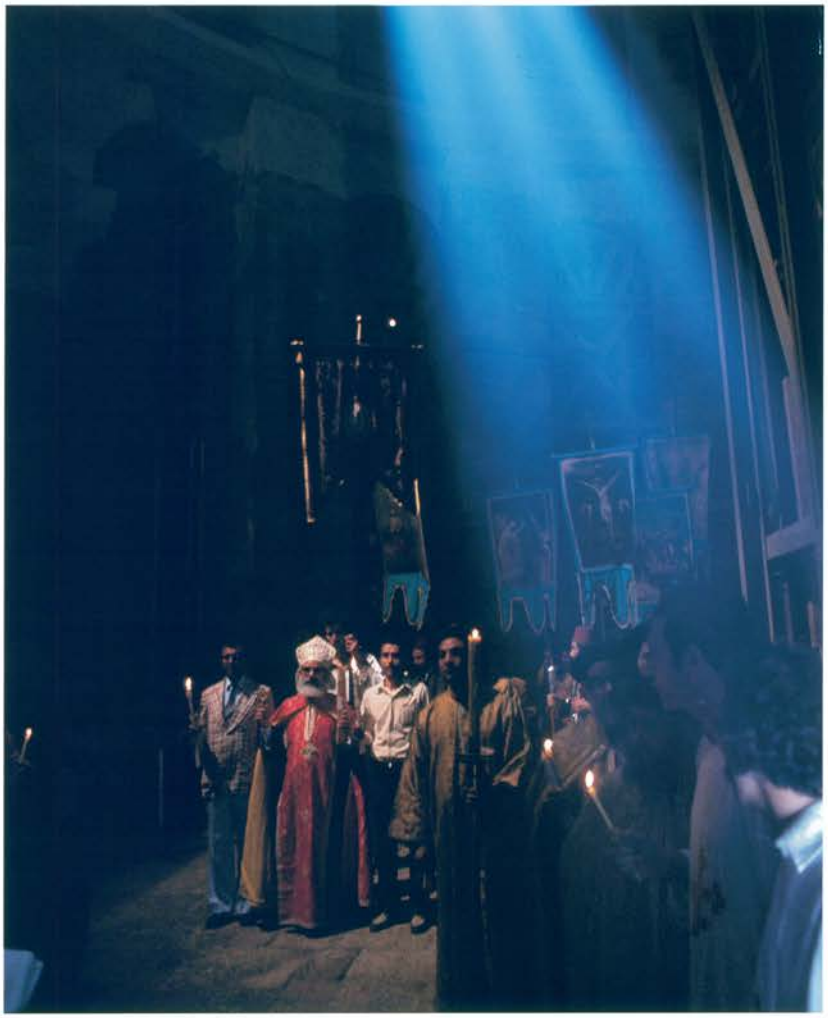
AGOSTO 2000

AOUT • AUGUST
AUGUST • AGOSTO

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	M	
2	M	
3	G	
4	V	
5	S	
6	D	
7	L	
8	M	
9	M	
10	G	
11	V	
12	S	
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	
22	M	
23	M	
24	G	
25	V	
26	S	
27	D	
28	L	
29	M	
30	M	
31	G	



Processione siriana nella basilica del Santo Sepolcro



Monastero siriano di San Marco



Gli Evangelisti. Codice siriano



Liturgia siriaca nella chiesa di San Marco



Iscrizione siriaca



Codice arabo

IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035/301380) - STAMPA: ALPAPRINT (TEL. 0331/620.190) - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

FOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972-2/627-3582) BASILIO BOBELLA (TEL. 030/9641197) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02/26481381)

SIRIANI

I Siriani si sentono gli eredi diretti della primitiva comunità di Gerusalemme, dei 'cristiani', come furono chiamati ad Antiochia capitale della Siria i primi seguaci di Gesù il Cristo, come raccontato negli Atti degli Apostoli.
Nella liturgia i Siriani fanno uso della lingua siriaca, lingua imparentata con l'aramaico parlato in Siria-Palestina al tempo di Gesù. Il capo della chiesa porta ancora il titolo di Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente. In onore del vescovo e martire sant'Ignazio successore ad Antiochia dell'apostolo Pietro, i patriarchi fanno precedere il nome Ignazio a quello proprio.
A Gerusalemme la comunità siriana abita il monastero di San Marco, dalla tradizione indicato come la casa di Maria, madre di Giovanni-Marco. Lì si recò l'apostolo Pietro quando fu liberato miracolosamente dalla prigione, come raccontato negli Atti degli Apostoli (12, 3-17).
Nel Santo Sepolcro pregano nella cappella davanti alla tomba detta di Giuseppe di Arimatea.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

SYRIANS

The Syrians consider themselves direct heirs of the primitive community of Jerusalem, the first 'Christians', as the first followers of Jesus the Christ were called in Antioch the Syrian capital. This is related in the Acts of the Apostles.
The Syrians use Syriac in their liturgy, a language which is related to Aramaic, spoken in Syria-Palestine at the time of Jesus. The head of the church still carries the title Patriarch of Antioch and all of the East. The Patriarchs precede their own name with Ignatius in honour of the bishop martyr Saint Ignatius, successor to the Apostle Peter as bishop of Antioch.
The Syrian community in Jerusalem live in Saint Mark's monastery, traditionally indicated as the house of Mary mother of John Mark. There the Apostle Peter went to when he was miraculously freed from prison, as related in the Acts of the Apostles (12, 3-17).
At the Basilica of the Holy Sepulchre, the Syrians pray in the chapel facing what is known as the tomb of Joseph from Arimathea.

SETTEMBRE 2000

SEPTEMBRE • SEPTEMBER
SEPTEMBER • SEPTIEMBRE

TERRASANTA L'EREDITÀ DI GESÙ



1	V
2	S
3	D
4	L
5	M
6	M
7	G
8	V
9	S
10	D
11	L
12	M
13	M
14	G
15	V
16	S
17	D
18	L
19	M
20	M
21	G
22	V
23	S
24	D
25	L
26	M
27	M
28	G
29	V
30	S



Gerusalemme. Processione copta nella basilica del Santo Sepolcro



Il monastero copto di Sant'Antonio



Codice copto



Codice copto



Gerusalemme. Processione copta nella basilica del Santo Sepolcro



Angelo dell'Apocalisse

IMPIANTI FOTOLITO 90 (TEL. 035.361936) - STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331.420.100) IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

FOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972.2.627.3532) BASILIO ROBELLA (TEL. 030.9641497) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02.254.6138)

COPTI O EGIZIANI

I Copti o Egiziani sono i cristiani della chiesa di Egitto dove il Vangelo ebbe una pronta accoglienza nella città cosmopolita di Alessandria, come nelle città e nei villaggi dell'interno lungo il fiume.
La tradizione è unanime nel dire che l'Egitto ricevette il messaggio cristiano direttamente da Marco l'Evangelista discepolo dell'Apostolo Pietro.
Lo studio delle Scritture condusse già alla fine del secondo secolo cristiano all'apertura della Scuola catechetica di Alessandria illustrata da grandi menti che resero un prezioso servizio alla chiesa tutta.
Lo stesso amore per la Parola di Gesù, fu all'origine del movimento monastico di cui la chiesa è debitrice alla comunità cristiana egiziana.
La comunità, guidata dal Patriarca o Papa di Alessandria e incoraggiata dai monaci, è sopravvissuta a secoli di persecuzioni.
A Gerusalemme la comunità abita il monastero di Sant'Antonio dietro la basilica del Santo Sepolcro.
All'interno della basilica si prende cura della piccola cappella addossata all'edicola della Tomba.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

COPTICS OR EGYPTIANS

The Coptics or Egyptians these are the Christians from the church of Egypt where the Gospel was readily welcomed in the cosmopolitan city of Alexandria as well as in the towns and villages of the interior along the river Nile.
Tradition is unanimous in saying that Egypt received the Christian message directly from Mark the Evangelist a disciple of Peter the Apostle.
The study of the Scriptures lead to the setting up of the Catechetic School of Alexandria as early as the end of the second century. The school was enlightened by great thinkers who rendered a precious service to the whole church.
The same love for the Word of Jesus was at the origin of the monastic movement for which the church is indebted to the Egyptian Christian community.
Lead by the Patriarch or Pope of Alexandria and encouraged by the monks, the community has survived centuries of persecution.
In Jerusalem, the community lives in the Monastery of Saint Anthony, behind the basilica of the Holy Sepulchre. Within the basilica, they look after the small chapel set against the edicule of the Tomb.

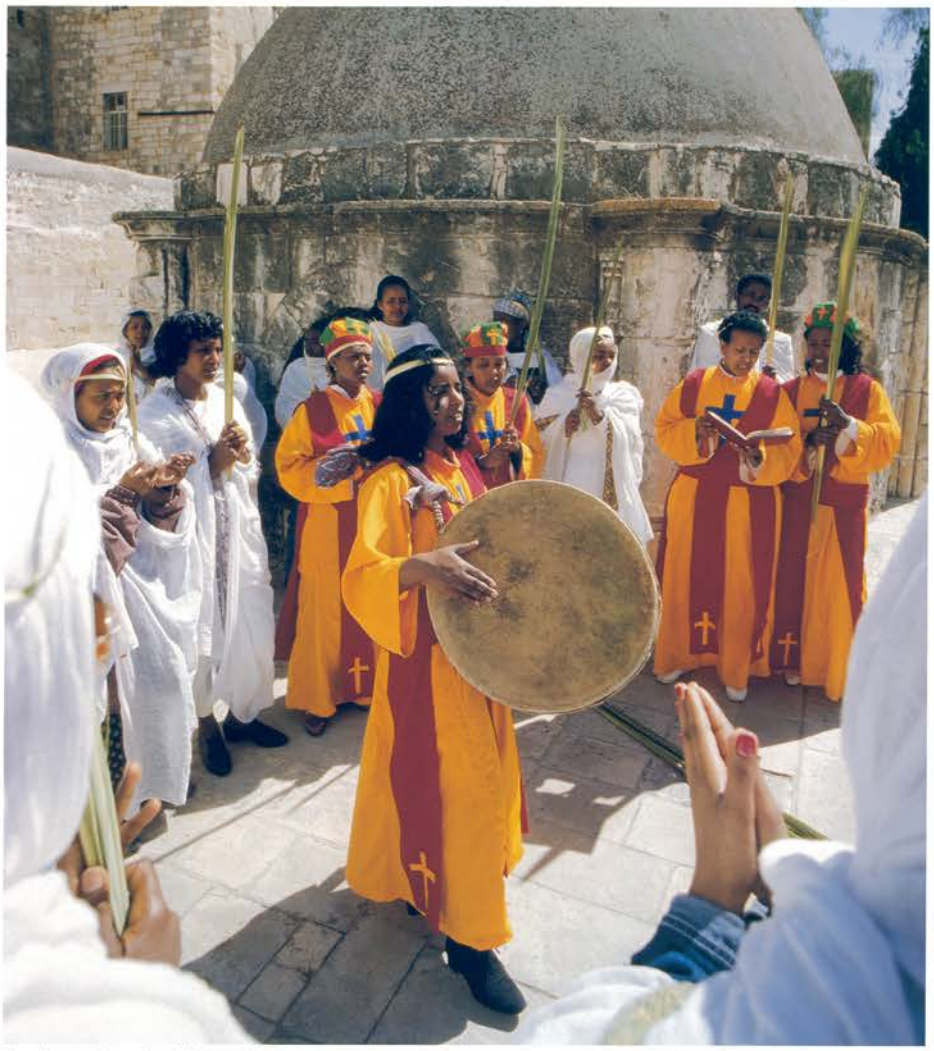
OTTOBRE 2000

OCTOBRE • OCTOBER
OKTOBER • OCTUBRE

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	D
2	L
3	M
4	M
5	G
6	V
7	S
8	D
9	L
10	M
11	M
12	G
13	V
14	S
15	D
16	L
17	M
18	M
19	G
20	V
21	S
22	D
23	L
24	M
25	M
26	G
27	V
28	S
29	D
30	L
31	M



Gerusalemme. Processione della comunità etiope



Convento etiope



Processione etiope



Gerusalemme. Processione della comunità etiope



Codice liturgico etiope



Fedele etiope

FOTO: GABO NALBANDIAN (TEL. 972-2-627-2532) BASILIO RODELLA (TEL. 039/964107) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02/2345138)
IMPIANTI: FOTOLITO 80 (TEL. 035/301336) - STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331/620.100)
IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

ETIOPI

I cristiani Etiopi fanno risalire le loro origini alla conversione del ministro della regina Candace evangelizzato e battezzato dal diacono Filippo, come raccontato negli Atti degli Apostoli (8, 27-40).
Narra lo storico Rufino che all'inizio del IV secolo due monaci siriani, Frumenzio e Adesio, di ritorno dal loro viaggio nelle Indie furono catturati dai pirati e venduti al re di Aksum. Lì predicarono creando una comunità cristiana di cui divenne vescovo Frumenzio ordinato da sant'Atanasio patriarca di Alessandria.
Nella tradizione locale, resta il ricordo dell'arrivo nel V secolo di nove monaci siriani ("i nove santi") ai quali gli Etiopi sono debitori della traduzione del Nuovo Testamento nella lingua gheez, l'antica lingua del paese, e di una massiccia evangelizzazione.
La liturgia influenzata da tradizioni siriane e copte, conserva una propria caratteristica africana con canti e danze ritmate accompagnata da strumenti musicali a percussione.
"Ogni giorno riceviamo un buon numero di monaci provenienti dall'India, dalla Persia e dall'Etiopia" scriveva San Girolamo. Le fonti storiche e i pellegrini notano la presenza di questi monaci etiopi nei monasteri di Palestina. Il monastero principale è quello di Deir es-Sultan dietro la basilica del Santo Sepolcro nell'area del chiostro crociato della basilica.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

ETHIOPIANS

The Ethiopian Christians date back their origins to the conversion of queen Candace's minister, evangelized and baptized by the deacon Philip, as related in the Acts of the Apostles (8, 27-40).
Rufino the historian relates that at the beginning of the IV century two Syrian monks Frumenzio and Adesio, on their return from a voyage in the Indies, fell capture to pirates who sold them to the king of Aksum. There they preached and set up a Christian community. Frumenzio was ordained as their bishop by Saint Atanasius Patriarch of Alexandria.
Local tradition still remembers the arrival, in the V century, of nine Syrian monks ("the nine saints"). The Ethiopians are indebted to these monks both for the translation of the New Testament into Gheez, the ancient language of the country as well as for a massive evangelisation.
The liturgy influenced by the Syrian and Coptic tradition preserves its own African characteristic with rhythmic songs and dances accompanied by musical percussion instruments.
Saint Jerome wrote, "Every day we receive a good number of monks coming from India, Persia and Ethiopia". Both the historical sources and pilgrims note the presence of these Ethiopian monks in the monasteries of Palestine.

NOVEMBRE 2000

NOVEMBRE • NOVEMBER
NOVEMBER • NOVIEMBRE

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	M
2	G
3	V
4	S
5	D
6	L
7	M
8	M
9	G
10	V
11	S
12	D
13	L
14	M
15	M
16	G
17	V
18	S
19	D
20	L
21	M
22	M
23	G
24	V
25	S
26	D
27	L
28	M
29	M
30	G



Monastero di Varzia. Il Volto di Cristo nella Chiesa della Vergine



Santa Nino. XVI secolo



Angelo di Atheni



Croce in gloria. Chiesa di Dslivari



Gerusalemme. Monastero della Santa Croce



Mtzkheta, capitale dell'Iberia



Cattedrale di Sveti-Tskhoveli

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

IMPIANTI: POTOLTO 90 (TEL. 035/301336) - STAMPA: ALPAPRINT (TEL. 0331/620.100)

PHOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972.2.627.2532) BASILIO BORDELLA (TEL. 039/964107) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02/39451338)

GEORGIANI

La presenza della comunità georgiana che ebbe un ruolo importante nei secoli passati, oggi è solo un ricordo storico a Gerusalemme.
La Georgia, con l'Armenia una delle prime nazioni ad accettare il cristianesimo, collega le sue origini cristiane all'attività missionaria dell'apostolo Sant'Andrea. Lo storico Rufino scrive che gli Iberi o Georgiani furono convertiti da una prigioniera cappadoce, Santa Nino, che con il suo zelo missionario e l'esempio della sua vita riuscì a convertire la regina Nana e il re Mirian (265-342).
I legami tra la Georgia e la Terrasanta furono sempre molto intensi. Tra i pellegrini si ricorda nel V secolo Pietro l'Ibero, un principe della casa reale, che da monaco divenne vescovo di Maiumas di Gaza. Dalle fonti contemporanee gli Iberi risultano presenti in molti monasteri di Gerusalemme, del deserto di Giuda e del monte Sinai. Una comunità officiava nella basilica del Santo Sepolcro. Il loro centro più noto era il monastero della Santa Croce a ovest della città, una cittadella fortificata legata nella devozione popolare al ricordo del luogo dove sorgeva l'albero di olivo usato per la croce di Gesù.

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

GEORGIANS

Today the presence of the Georgian community, which had an important role in the past centuries, is only an historical memory in Jerusalem.
Georgia, together with Armenia, one of the first nations to accept Christianity, ties its Christian origins to the missionary activity of the Apostle Andrew. The historian Rufino writes that the Iberians or Georgians were converted by a prisoner from Cappadocia, Saint Nino, who with his missionary zeal and exemplary life managed to convert queen Nana and King Mirian (265-342).
The ties between Georgia and the Holy Land were always very intense. Peter the Iberian, a prince of royal descent, is remembered amongst the pilgrims of the fifth century. A monk, he became bishop of Maiumas in Gaza. Contemporary sources witness to the presence of Iberians in many monasteries in Jerusalem, in the Judean desert and on Mount Sinai. A community served in the basilica of the Holy Sepulchre. Their most famous centre of activity was the Monastery of the Holy Cross, to the west of the city, a fortified citadel tied to the popular devotion which remembered the place where the olive tree, from which the cross of Jesus was made, stood.

DICEMBRE 2000

DECEMBRE • DECEMBER
DEZEMBER • DICIEMBRE

TERRASANTA
L'EREDITÀ DI GESÙ



1	V
2	S
3	D
4	L
5	M
6	M
7	G
8	V
9	S
10	D
11	L
12	M
13	M
14	G
15	V
16	S
17	D
18	L
19	M
20	M
21	G
22	V
23	S
24	D
25	L
26	M
27	M
28	G
29	V
30	S
31	D



Gesù Cristo Signore dei Tempi e della Storia. Apocalisse. Miniatura armena del XIII secolo



Gesù il Vivente (ampolla del VI secolo)



Croce albero di Vita



Fedeli nel Santo Sepolcro



Fedeli nel Santo Sepolcro



Tomba di Gesù



Il Fuoco Santo

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE

IMPIANTI: FOTOLITO 90 (TEL. 035/301936) - STAMPA: ALFAPRINT (TEL. 0331/620.100)

PHOTO: GARO NALBANDIAN (TEL. 972-2/627-2532) BASILIO BOLISOLLA (TEL. 030/9641497) - REALIZZAZIONE EDITORIALE: FERRARI (TEL. 02/254538)

IL LUOGO DELLA MORTE E DELLA RISURREZIONE

Condannato a morte dal procuratore Ponzio Pilato, Gesù "portando lui stesso la croce, si diresse verso il luogo del Cranio, che in ebraico si dice Golgota, dove crocifissero lui e altri due con lui, uno per lato, e in mezzo Gesù" (Gv 19, 17s).
Sugli scarni dati del Vangelo, i cristiani hanno costruito la Via Dolorosa lungo la strada che attraversando la città da oriente ad occidente conduce dal Getsemani alla basilica del Santo Sepolcro. La roccia del Golgota, uno sperone roccioso di sei metri di altezza di una cava di pietra abbandonata, fu mostrata fuori della città prima di essere inglobata nella basilica costantiniana. Mani pietose di amici deposero in fretta il corpo morto di Gesù in un sepolcro nuovo scavato nella roccia della cava a occidente del Golgota.
Il centro della città cristiana di Gerusalemme di epoca bizantina divenne l'Anastasis, la basilica voluta dall'imperatore Costantino per glorificare degnamente la Roccia del Calvario e la Tomba di Gesù, legati al mistero di morte e di risurrezione al centro della fede cristiana.
La basilica molte volte distrutta e ricostruita testimonia nel silenzio lo sconvolgente annunzio del mattino di Pasqua: "Perché cercate tra i morti colui che vive? Non è qui, è risuscitato!".

GROUP
Massolini
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi – Stampaggio – Progettazione – Engineering
Moulds – Moulding – Design – Engineering
Werkzeuge – Spritzgussteile – Konstruktion – Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy – Via Quaglieni, 6
Tel. 030/2510606 – 2004804 – Fax 030/2005098
e-mail: massolin@uol.it – mcpsrl@tin.it

THE PLACE OF DEATH AND RESURRECTION

Condemned to death by Pontius Pilate, Jesus "... carrying his own cross he went out of the city to the place of the skull or, as it was called in Hebrew, Golgotha, where they crucified him with two others, one on either side with Jesus in the middle" (Jn. 19, 17-18). Basing themselves on the meagre details of the Gospel, the Christians have traced the Via Dolorosa along the road that crosses the city in an east west direction and leads from Gethsemane to the Basilica of the Holy Sepulchre.
The rock of Golgotha, a rocky spur some six meters high of an abandoned former stone quarry, stood outside the city before it was absorbed into the Constantinian basilica. Pious friendly hands hurriedly laid the corpse of Jesus in a newly excavated sepulchre hewn from the rock of the quarry to the west of Golgotha. During the Byzantine era, the Anastasis became the centre of Christian Jerusalem. The Basilica was built by the Emperor Constantine to glorify worthily the Rock of Calvary and the Tomb of Jesus. These locations are tied to the mystery of death and resurrection, which is at the heart of the Christian faith. Destroyed and rebuilt several times, the basilica silently bears witness to the disturbing announcement heard on that Easter morning: "Why do you seek He who is living amongst the dead? He is not here. He is risen!".